



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania
nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Campania nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia - Via Cervantes, 71 - 80133 Napoli - tel. 081 7975111

Nella prima metà del 2009 l'economia campana ha mostrato una forte accentuazione delle tendenze recessive già rilevate nel 2008. Le valutazioni delle imprese, emerse dalle indagini della Banca d'Italia, segnalano volumi di attività in sensibile riduzione nel settore industriale, in quello dei servizi privati e nel comparto edilizio. A partire dal trimestre estivo il peggioramento del tono congiunturale si è attenuato. Nelle percezioni delle imprese le prospettive di ripresa potrebbero rafforzarsi nei prossimi sei mesi, compensando, però, solo in piccola parte la caduta dei volumi di attività accumulata dall'inizio della crisi. Circa un quarto delle imprese dei servizi e un quinto di quelle industriali prevedono di chiudere in perdita il bilancio relativo all'anno in corso, valori sensibilmente superiori rispetto a quelli rilevati nei due anni precedenti. Gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata continuano a influenzare negativamente la spesa per investimenti e i livelli di occupazione. La contrazione del numero di occupati nella prima metà dell'anno è stata fra le più intense tra le regioni italiane. Nel mercato del credito si vanno diffondendo le posizioni debitorie di famiglie e imprese che presentano difficoltà nei pagamenti. Le più restrittive politiche di offerta e la minore domanda di finanziamenti hanno determinato una ulteriore decelerazione dei prestiti bancari. Tra settembre 2008 e giugno 2009, il tasso di crescita dei prestiti si è pressoché dimezzato nei settori delle costruzioni e dei servizi ed è divenuto negativo nel settore industriale e verso le aziende di minore dimensione.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Secondo gli indicatori qualitativi dell'ISAE, il giudizio espresso dalle imprese manifatturiere campane sul livello degli ordinativi, in progressivo deterioramento nel corso del 2008, ha continuato a peggiorare fino al primo trimestre del 2009 (tav. a1). Nei successivi sei mesi gli ordinativi hanno smesso di calare e, in corrispondenza con la riduzione delle scorte di prodotti finiti, la produzione ha mostrato lievi segnali di ripresa (fig. 1).

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre, il 61 per cento degli intervistati rileva un calo del fatturato nei primi tre trimestri del 2009 (la percentuale era del 33 e del 17 per cento nelle rilevazioni sugli analoghi periodi del 2008 e del 2007, rispettivamente), con sensibili effetti sui risultati economici attesi: il 20 per cento delle imprese prevede infatti di chiudere in perdita l'esercizio corrente (circa 5 e 10 punti percentuali in più rispetto ai consuntivi del 2008 e del 2007 rispettivamente).

Il livello di attività è stato meno favorevole nei settori del *made in Italy* e nelle lavorazioni dei minerali non metalliferi, dove oltre l'80 per cento delle aziende rileva un calo del fatturato. Per contro, la dinamica è stata migliore nel comparto alimentare dove la stessa

percentuale si attesta al 26 per cento.

Le attese delle imprese circa l'evoluzione del proprio mercato di riferimento entro la fine del primo trimestre del 2010, pur esprimendo orientamenti di maggiore ottimismo rispetto al recente passato, mostrano un'ampia dispersione nei giudizi: il 32 per cento del campione si attende una fase di espansione, mentre il 23 per cento prevede il permanere di un clima recessivo.

Il limitato grado di utilizzo degli impianti nel 2009, quasi sette punti al di sotto della media del precedente triennio (tav. a1), ha contribuito a rallentare l'accumulazione del capitale. Il 29 per cento delle imprese ha ridotto il valore degli investimenti in capitale fisso rispetto a quanto previsto a fine 2008 (il 23 nella precedente rilevazione), mentre è scesa, dal 16 al 12 per cento, la quota di imprese con investimenti superiori a quanto programmato. Per il 2010 circa un quarto delle imprese del campione prevede una riduzione della spesa per investimenti, mentre un quinto ne prevede un'espansione.

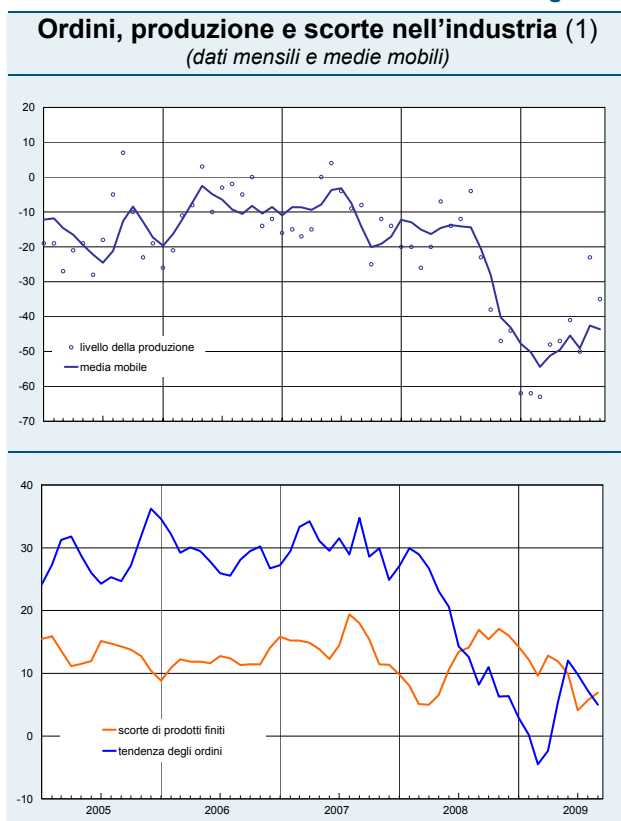
Le costruzioni

Nel primo semestre del 2009 ha rallentato la diminuzione dell'occupazione nel comparto edilizio (-1,6 per cento; tav. a5), dopo l'andamento fortemente flettente rilevato nel 2008 (-8,8 per cento; -13,2 nel primo semestre).

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici, le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Figura 1



(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

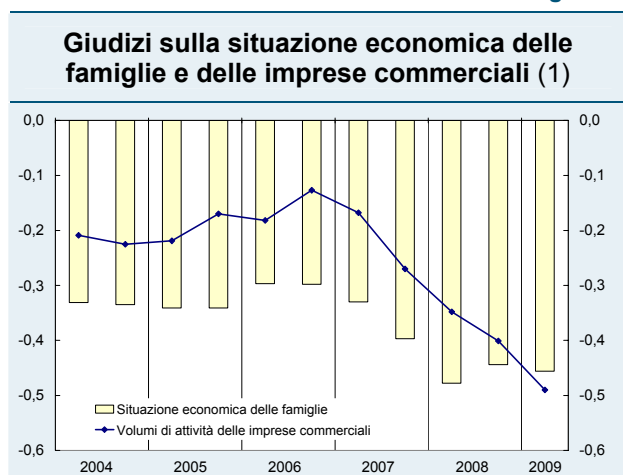
In base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia, il 32 per cento delle imprese del settore ha programmato nel 2009 una riduzione del livello occupazionale, contro il 22 per cento che ne ha previsto invece una crescita. Il valore della produzione nell'anno in corso è stimato in calo per il 58 per cento delle aziende e in aumento per il 28 per cento.

Il saldo tra avvii e cessazioni di imprese si è confermato negativo (tav. a2). In base al giudizio espresso dalle banche, i volumi di attività nel comparto edilizio sono calati nel primo semestre, accentuando la tendenza emersa già dalla seconda metà del 2007 (tav. a7).

Il valore delle opere pubbliche messe a bando in regione, rilevato dal Cresme, è cresciuto dell'87,4 per cento rispetto al primo semestre del 2008 dopo un biennio di riduzioni; la crescita dell'importo dei bandi aggiudicati nel periodo è risultata invece pari al 4,7 per cento.

L'indice dei prezzi di mercato, rilevati da "Il Consulente Immobiliare" e relativi alle compravendite di alloggi liberi nei principali comuni della regione nei primi sei mesi dell'anno, è cresciuto del 4,3 per cento sul corrispondente periodo del 2008, in forte rallen-

Figura 2



Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=forte crescita del reddito disponibile (per le famiglie) e dei volumi di attività (per le imprese) rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

tamento rispetto al dato medio del decennio (7,8 per cento). Nello stesso periodo il numero di transazioni, rilevato dall'Agenzia del Territorio, è diminuito del 10,0 per cento.

I servizi

Le rilevazioni condotte tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, hanno evidenziato un peggioramento della congiuntura economica: la quota di imprese che hanno segnalato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi del 2009 si è attestata intorno al 47 per cento (contro il 33 ed il 16 rilevati nei corrispondenti periodi del 2008 e del 2007). La contrazione è stata più intensa per le aziende di minore dimensione. Il 26 per cento delle imprese prevede di chiudere in perdita l'esercizio per l'anno in corso (circa 6 e 12 punti percentuali in più rispetto ai consuntivi del 2008 e del 2007 rispettivamente).

Con riferimento al semestre successivo alla data dell'intervista, soltanto il 24 per cento delle imprese si attende una fase di espansione, rispetto al 32 rilevato nel 2008.

Nel giudizio degli operatori bancari, all'ulteriore peggioramento della situazione economica delle famiglie si è correlato un accentuato deterioramento della congiuntura nel comparto del commercio (fig. 2). Secondo le stime di Unioncamere, nel primo semestre dell'anno in corso, il valore delle vendite della grande distribuzione organizzata ha avuto un andamento flettente (-0,3 per cento) per la prima volta dal 2002, anno di inizio delle rilevazioni.

Secondo i dati dell'ANFIA, nel primo semestre del 2009 le immatricolazioni di autovetture sono calate

del 3,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del precedente anno. Nel bimestre luglio-agosto, beneficiando anche all'introduzione degli eco-incentivi, le immatricolazioni hanno ripreso a crescere (+26,5 per cento sull'analogo periodo del 2008).

Nel comparto del turismo, è proseguita la riduzione delle presenze. Secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo estero, nel periodo gennaio-luglio, l'aumento degli arrivi dei turisti stranieri (3,8 per cento) è stato più che compensato da una minore permanenza media, la quale si è tradotta in una contrazione sia delle presenze (-5,2 per cento) che della spesa (-12,2 per cento).

I dati provvisori degli Enti Provinciali per il Turismo, che includono anche il movimento dei turisti italiani, hanno mostrato cali differenziati tra le province campane: per Napoli, nei primi cinque mesi del 2009, la diminuzione delle presenze si è attestata al 5,5 per cento; mentre per le altre province, nel primo semestre dell'anno, si è osservata una riduzione meno marcata (-1,7 per cento).

Anche nel trasporto marittimo e nel trasporto aereo il movimento passeggeri ha mostrato tendenze negative. Nel primo semestre del 2009, presso il porto di Napoli, il traffico crocerista è diminuito del 6,2 per cento, a fronte di un aumento del 7,1 nel corrispondente periodo del 2008; allo stesso modo, presso l'Aeroporto Internazionale di Napoli, il traffico passeggeri è calato dell'11,7 per cento, rispetto all'aumento del 5,4 del 2008.

Sempre nel primo semestre dell'anno, il traffico commerciale del porto di Napoli ha evidenziato un decremento nella movimentazione di container del 5,8 per cento contro l'aumento del 2,6 registrato nel 2008.

Gli scambi con l'estero

Tra gennaio e giugno 2009 il valore delle esportazioni a prezzi correnti è calato del 20,7 per cento sul periodo corrispondente del 2008; nel primo e nel secondo semestre del 2008 le variazioni erano state del 3,5 e del -7,0 rispettivamente (tav. a3).

La dinamica è riconducibile soprattutto al settore dei mezzi di trasporto, le cui vendite all'estero si sono ridotte rispetto al primo semestre del 2008 di oltre la metà. Il calo, pur riguardando anche l'industria dei mezzi aerospaziali e la produzione cantieristica, ha interessato in particolare il comparto automobilistico dove la riduzione dell'export (-74,8 per cento) è stata quasi doppia rispetto al calo rilevato nelle altre regioni (-39,7). In sensibile flessione risultano anche le esportazioni di apparecchiature per le telecomunicazioni (-44,5) e di articoli in gomma e materie plastiche (-31,3). È proseguita la congiuntura sfavorevole delle vendite di cuoio e articoli in cuoio, in calo del

23,1 per cento (-13,2 nel 2008). In controtendenza sono risultati il settore chimico farmaceutico (9,7) e quello dei prodotti alimentari (6,5), sostenuti dalle vendite estere dei prodotti della lavorazione di frutta e ortaggi (14,3) e dell'industria lattiero casearia (12,2). La quota campana dell'export di prodotti alimentari ha raggiunto il 10,6 per cento del totale nazionale, il valore massimo del decennio in corso.

Il calo dell'export ha interessato in misura più incisiva i mercati dell'area UE (-25,9 per cento; tav. a3), la cui incidenza sulla domanda estera totale è calata al 51,8 per cento, dal 55,4 del primo semestre 2008.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro, nella prima metà del 2009 il numero di occupati in Campania è calato di circa 70 mila unità (-4,2 per cento; fig. 3 e tav. a5) sul corrispondente periodo del 2008. L'andamento negativo è più marcato rispetto a quello rilevato per le altre regioni meridionali e per quelle centro settentrionali, dove l'occupazione si è ridotta del 2,5 e dello 0,6 per cento rispettivamente.

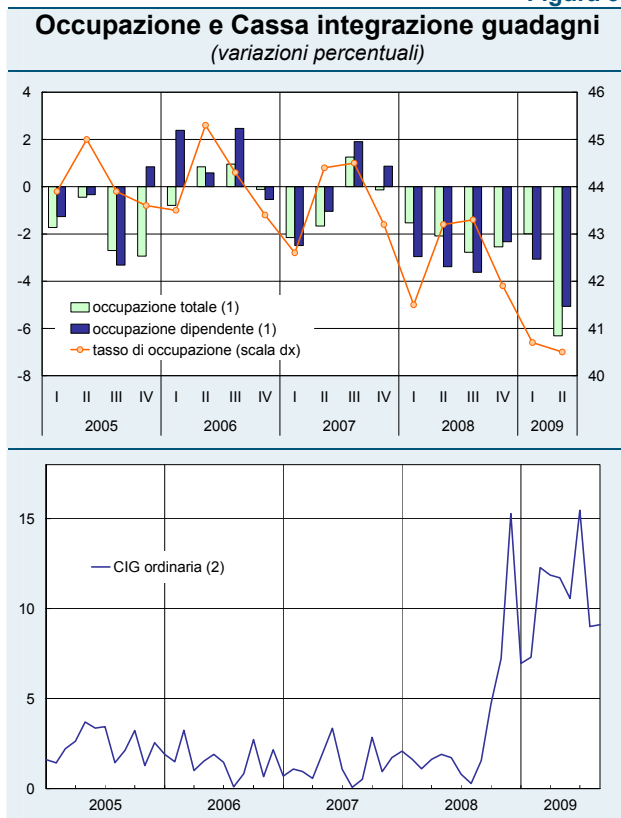
Il trend di ridimensionamento, che in Campania si è manifestato in ben 15 degli ultimi 18 trimestri, è stato particolarmente intenso in quello terminante a giugno dell'anno in corso (-6,3 per cento).

La riduzione dell'occupazione ha riguardato sia la componente alle dipendenze (-4,1 per cento) sia quella autonoma (-4,5 per cento) e, seppure comune a tutti i settori di attività economica, è stata più marcata nell'industria in senso stretto (-10,0 per cento) e nel settore agricolo (-16,1 per cento).

Le difficoltà del settore industriale emergono anche dalla forte crescita delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, le quali nei primi nove mesi del 2009 hanno raggiunto un valore pari a circa 6 volte quello dell'analogo periodo del 2008 (tav. a6) e dall'ampio ricorso nel settore agli interventi di CIGS in deroga alla normativa ordinaria. Secondo i dati di Italia Lavoro, nei primi nove mesi del 2009 sono stati autorizzati interventi di CIGS in deroga per 5.304 dipendenti, pari a 1,5 volte quelli relativi all'intero anno 2008. Gli interventi sono stati richiesti principalmente da imprese industriali con oltre 15 addetti (86 per cento dei destinatari). Il ricorso alla mobilità in deroga alla normativa è invece rallentato (2.045 lavoratori autorizzati rispetto ai 2.275 dei primi 3 trimestri del 2008).

In base all'indagine della Banca d'Italia sulle imprese con almeno 20 addetti, il saldo tra le previsioni di aumento e quelle di diminuzione dell'occupazione per il 2009, risulta negativo sia per l'industria sia per i servizi (-16 e -27 punti percentuali, rispettivamente). La riduzione dell'occupazione dipendente è attribuibile in maggiore misura al blocco delle assunzioni e

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat e INPS.
 (1) Variazioni trimestrali su periodo corrispondente. – (2) Migliaia di occupati equivalenti a tempo pieno nell'industria in senso stretto per i quali è stata autorizzata la CIG.

del turnover del personale o al mancato rinnovo dei contratti a termine; assai limitato è stato il ricorso a licenziamenti o a incentivi all'uscita volontaria.

Nel primo semestre dell'anno il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro è stato pari al 40,6 per cento, il valore più basso tra le regioni italiane, mostrando un calo di 1,9 punti rispetto al 2008.

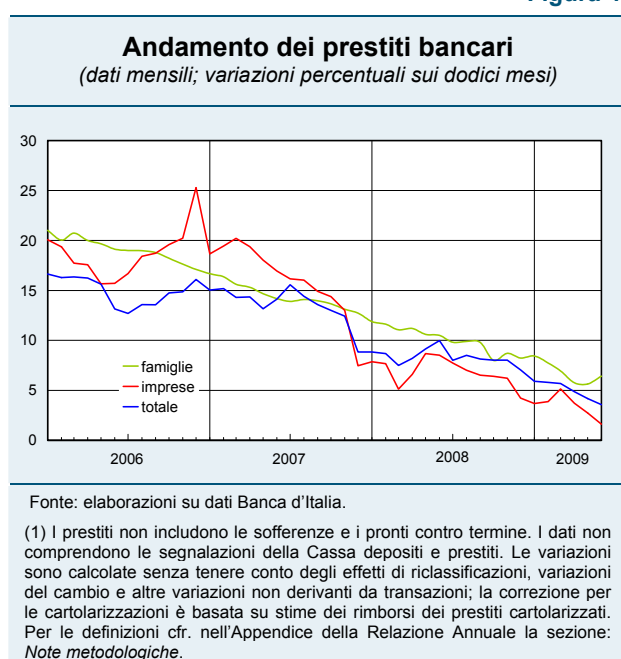
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel corso del 2009 il saggio di crescita dei prestiti bancari nei confronti di soggetti residenti in regione, al netto delle sofferenze e corretti per le cartolarizzazioni, è progressivamente diminuito, attestandosi al 3,6 per cento nel mese di giugno (fig. 4 e tav. a8). Il rallentamento dei prestiti è dipeso sia da un indebolimento della domanda (soprattutto nella componente dei mutui delle famiglie; fig. 5a), sia da una restrizione delle condizioni di offerta (fig. 5b).

A giugno 2009 la crescita dei prestiti alle famiglie è scesa al 6,4 per cento (era pari al 10,4 per cento un anno prima; fig. 4 e tav. a8). Le erogazioni di nuovi prestiti a medio e a lungo termine finalizzati all'acquisto di abitazioni sono state pari a 1,1 miliardi di euro nel primo semestre del 2009, circa 360 milio-

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

ni in meno rispetto all'analogo periodo del 2008. Il tasso di interesse effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, è diminuito tra giugno 2008 e giugno 2009 dal 6,1 al 4,4 per cento (tav. a12).

È invece cresciuto il credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie: a giugno 2009 l'incremento su base annua di tale categoria di prestiti, comprensiva dei finanziamenti connessi all'utilizzo delle carte di credito, è stato pari all'11,8 per cento.

Il tasso di crescita dei prestiti bancari alle imprese è diminuito all'1,6 per cento (era pari all'8,5 per cento a giugno 2008). Aggiungendo i crediti *in bonis* erogati dalle società di factoring e di leasing il saggio di crescita complessivo si attesta al 2,2 per cento (dal 10,3 per cento del giugno precedente).

L'indebolimento della dinamica dei prestiti ha interessato ogni comparto produttivo e classe dimensionale. In particolare, i prestiti all'industria hanno registrato una diminuzione in valore assoluto in entrambi i trimestri dell'anno; con riferimento alle dimensioni, quelli alle imprese con meno di 20 addetti hanno segnato una sostanziale stasi (tav. a9).

A giugno 2009, la componente a breve dei prestiti alle imprese rappresentava il 38 per cento del totale; il tasso di interesse a essa mediamente applicato si è ridotto al 7,2 per cento (dall'8,8 del giugno precedente), valore superiore a quello nazionale di circa 170 punti base. Alla stessa data, il TAEG medio sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine alle imprese è sceso al 4,4 per cento (dal 6,5 del giugno precedente): esso risulta più elevato di quello nazionale di circa 70 punti base.

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia

sulle imprese industriali e dei servizi con almeno venti addetti, il 36 per cento circa delle aziende ha riscontrato un inasprimento delle condizioni di accesso al credito nel semestre precedente l'intervista. Per tali aziende l'atteggiamento restrittivo delle banche ha riguardato soprattutto i nuovi finanziamenti richiesti, per i quali si è avvertito un peggioramento delle condizioni di costo o di garanzia (che coinvolge il 65 per cento del sottoinsieme di imprese) o un rifiuto della concessione del prestito (per il 24 per cento). Con riferimento alle posizioni debitorie già in essere, le richieste di aumento dei tassi e di maggiori garanzie hanno riguardato, rispettivamente, il 35 e il 37 per cento del sottoinsieme, mentre il 20 per cento di quest'ultimo ha lamentato richieste di rientro.

I prestiti in sofferenza

A giugno 2009 il flusso di nuove sofferenze rettificata è salito all'1,9 per cento dei prestiti (dall'1,6 per cento del giugno precedente), valore superiore a quello medio nazionale; per le imprese, in particolare, esso ha raggiunto il 2,3 per cento (tav. a10).

I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono aumentati dall'1,9 al 3,3 per cento dei prestiti. Per le imprese, l'incidenza è salita al 4,0 per cento, valore praticamente doppio rispetto a quello di giugno 2008.

Segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti provengono anche dalla sostenuta dinamica (+38 per cento circa su base annua) dei crediti caratterizzati da rate scadute o impagate da oltre 90 giorni. Questi ultimi rappresentano il 5,5 per cento dei prestiti.

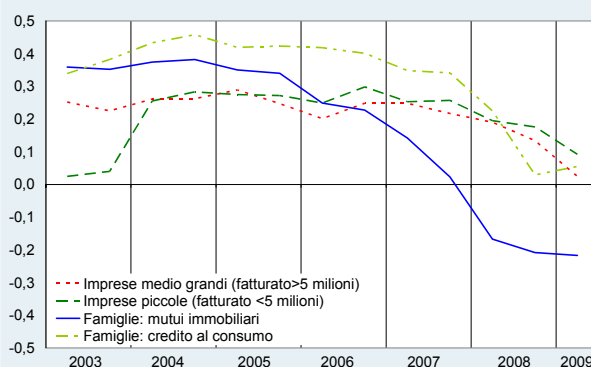
I depositi bancari

A giugno 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è risultato pari al 2,8 per cento (tav. a11), valore inferiore a quello registrato al giugno 2008 (5,1 per cento) e più basso di quello nazionale.

Durante i dodici mesi terminanti a giugno, in particolare, hanno tendenzialmente rallentato la loro crescita i depositi delle famiglie consumatrici mentre sono diminuiti in valore assoluto quelli delle imprese.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari allo 0,4 per cento (tav. a12), valore inferiore di circa 100 punti base a quello del giugno 2008 e di circa 20 punti base a quello nazionale.

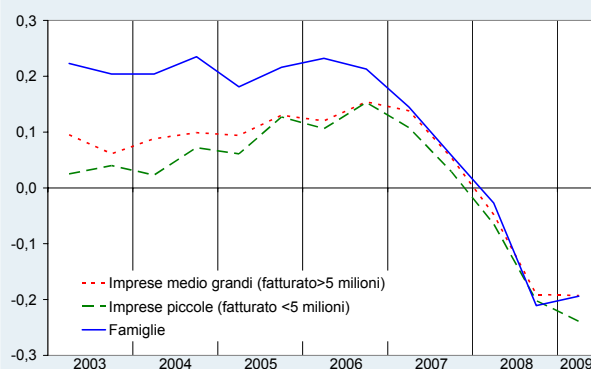
a) Indicatori qualitativi della domanda di credito (1)



Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=forte crescita della domanda di credito rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

b) Indicatori qualitativi dell'offerta di credito (1)



Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=forte crescita della quota di domanda di credito accettata dalla banca rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 0,5=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -0,5=moderato calo; -1=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	74,5	-8,7	-13,8	-7,2	-9,0	12,3
2007	74,6	-9,2	-14,8	-8,3	-10,9	14,2
2008	70,1	-34,3	-28,0	-30,3	-23,1	12,2
2008 – 1° trim.	71,1	-26,0	-20,1	-18,1	-15,1	5,1
2° trim.	72,8	-28,0	-23,8	-25,7	-13,7	10,6
3° trim.	72,2	-35,0	-27,9	-30,5	-20,6	16,9
4° trim.	64,2	-48,3	-40,1	-46,7	-43,1	16,0
2009 – 1° trim.	64,5	-66,3	-63,3	-57,5	-54,4	9,6
2° trim.	66,9	-51,3	-53,5	-53,3	-45,4	10,0
3° trim.	68,0	-46,0	-56,2	-56,9	-43,6	6,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I semestre 2008			I semestre 2009		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.602	2.639	76.232	2.105	2.862	74.848
Industria in senso stretto	1.103	2.015	48.679	1.236	1.944	48.212
Costruzioni	2.071	2.821	56.588	2.121	2.555	57.312
Commercio	6.136	7.585	173.399	6.301	6.918	174.152
di cui: <i>al dettaglio</i>	<i>3.849</i>	<i>4.919</i>	<i>108.970</i>	<i>3.838</i>	<i>4.553</i>	<i>108.756</i>
Alberghi e ristoranti	699	837	23.736	959	815	24.410
Trasporti, magaz. e comun.	312	638	15.594	464	479	15.687
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.138	1.454	31.675	1.444	1.323	32.329
Altri servizi	1.180	1.288	34.859	1.332	1.259	35.472
Imprese non classificate	7.282	1.550	11.167	4.143	1.214	11.239
Totale	21.523	20.827	471.929	20.105	19.369	473.661

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	126	2,1	-10,6	309	-9,5	-6,1
Prodotti delle industrie estrattive	3	-33,5	-33,8	3	2,8	-61,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	997	13,3	6,6	439	-9,6	-7,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	173	-6,4	-18,8	398	6,3	0,1
Cuoio e prodotti in cuoio	164	-13,2	-23,1	157	-6,8	-9,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	15	-26,4	-10,8	36	-26,5	-38,1
Carta e prodotti di carta	138	1,0	-19,5	86	3,1	0,7
Coke, prod. petrol. e di combust. nucleare	8	43,4	-47,9	211	39,5	-30,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	471	49,3	9,7	592	24,0	-12,7
Articoli in gomma e materie plastiche	157	-2,5	-31,3	78	1,1	-19,8
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	51	-9,3	-32,8	46	-6,5	-9,5
Metalli e prodotti in metallo	224	-0,3	-17,1	571	-11,1	-39,9
Computer, apparecchi elettrici e ottici	180	-6,3	-33,1	299	-4,9	14,8
Apparecchi elettrici	262	57,2	-12,9	114	9,5	-22,4
Altri macchinari e apparecchi	152	-9,7	-20,7	191	-17,6	-32,9
Mezzi di trasporto	584	-25,5	-51,6	321	3,3	-53,4
Altri prodotti manifatturieri	59	-1,4	-10,2	115	-7,1	-6,8
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	18	78,4	-18,0	6	-12,6	-51,7
Totale	3.782	-1,7	-20,7	3.973	-0,6	-22,5

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)	1.958	-7,2	-25,9	1.636	-10,0	-15,5
Area dell'euro	1.370	-7,5	-24,7	1.305	-13,5	-14,5
di cui: <i>Francia</i>	439	4,3	-18,1	254	-4,5	-27,0
<i>Germania</i>	374	0,9	-25,8	397	-17,1	-22,1
<i>Spagna</i>	156	-17,3	-41,0	141	-13,3	-25,4
Altri paesi UE	589	-6,7	-28,6	331	6,5	-19,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	346	1,9	-20,5	87	15,4	-42,4
Paesi extra UE	1.824	5,8	-14,2	2.337	6,0	-26,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	494	27,2	5,5	482	43,8	-17,5
Altri paesi europei	108	-8,4	-29,9	125	-29,9	-15,9
America settentrionale	325	5,5	-22,1	367	12,3	-1,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	291	5,4	-23,2	298	19,8	0,5
America centro-meridionale	71	-27,7	-40,4	159	-7,0	-74,1
Asia	437	-0,6	2,2	928	4,6	-12,9
di cui: <i>Cina</i>	56	-2,8	-9,4	571	6,9	-6,4
<i>Giappone</i>	76	11,3	5,4	55	20,4	-22,8
<i>EDA (2)</i>	78	-22,6	-1,4	74	8,6	-51,1
Altri paesi extra UE	389	11,6	-27,9	276	2,7	-31,5
Totale	3.782	-1,7	-20,7	3.973	-0,6	-22,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2007	-12,8	4,1	0,0	-0,9	0,1	-0,7	-15,0	-2,5	11,2	49,3
2008	4,3	-3,8	-8,8	-1,4	4,5	-2,2	11,2	-0,7	12,6	48,7
2009 – 1° sem.	-16,1	-10,0	-1,6	-2,5	-0,9	-4,2	-7,9	-4,7	12,8	46,6
2008 – 1° trim.	13,1	-2,2	-8,6	-1,2	1,9	-1,5	17,4	0,6	13,2	47,9
2° trim.	0,6	-1,8	-17,3	0,0	0,6	-2,1	24,4	0,8	13,4	50,0
3° trim.	2,7	0,8	-10,9	-2,7	7,4	-2,8	2,8	-2,2	10,9	48,6
4° trim.	1,6	-12,3	3,7	-1,5	7,8	-2,5	1,3	-2,1	12,8	48,1
2009 – 1° trim.	-19,8	-10,4	-1,5	0,9	2,9	-2,0	0,4	-1,7	13,4	47,0
2° trim.	-12,3	-9,7	-1,7	-5,8	-4,7	-6,3	-15,7	-7,6	12,2	46,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gennaio- settembre 2009	Variazioni		gennaio- settembre 2009	Variazioni	
		2008	gennaio - settembre 2009		2008	gennaio - settembre 2009
Agricoltura	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto (2)	13.509	153,9	643,3	25.195	22,6	157,9
Estrattive	2	..	-52,4	2	..	-52,4
Legno	146	52,8	460,7	432	-46,0	421,5
Alimentari	33	-3,8	-26,5	383	-19,0	3,7
Metallurgiche	416	18,0	6.597,6	801	-35,7	873,4
Meccaniche	10.420	197,2	1.055,2	15.860	29,6	190,3
Tessili	77	329,5	-39,3	1.360	55,2	57,0
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	262	95,1	92,1	1.092	-26,3	294,4
Chimiche	1.140	280,7	286,1	2.678	26,3	68,7
Pelli e cuoio	432	-16,4	268,8	1.342	12,6	173,7
Trasformazione di minerali	409	24,2	177,6	531	-55,3	200,2
Carta e poligrafiche	41	377,9	895,0	468	81,1	85,7
Energia elettrica e gas	0	32	..	-63,2
Varie	132	320,9	1.654,1	207	218,5	582,2
Costruzioni	228	15,7	48,6	678	-36,0	42,3
Trasporti e comunicazioni	253	438,5	1.347,4	1.068	-11,9	61,4
Tabacchicoltura	0	518	9,8	72,0
Commercio	-	-	-	649	36,0	12,1
Gestione edilizia	-	-	-	4.626	-7,3	96,2
Totale	13.990	145,6	603,5	32.735	13,4	131,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Indicatori congiunturali sulla situazione economica delle imprese (1)

(valori percentuali)

PERIODO	Dimensioni d'impresa		Settori produttivi						
	imprese medio grandi (2)	piccole imprese (3)	Agricoltura	Industria	Edilizia	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Altri servizi
2001 – 1° sem.	9,2	18,9	-0,2	7,8	7,8	5,6	15,1	5,7	9,7
2° sem.	11,0	24,6	3,4	9,4	9,7	-3,0	18,0	8,1	15,9
2002 – 1° sem.	7,2	16,9	0,7	7,0	11,3	-7,5	15,4	7,2	10,8
2° sem.	-3,2	-0,8	-0,4	-4,8	2,4	-19,9	8,1	-1,9	4,5
2003 – 1° sem.	-2,9	-0,5	-3,2	-2,4	10,5	-19,0	5,7	-1,0	4,3
2° sem.	0,7	3,5	-11,7	-4,7	8,9	-20,6	6,1	-2,9	2,1
2004 – 1° sem.	-4,0	-6,4	-8,6	-4,3	6,9	-20,9	-3,3	-4,0	2,2
2° sem.	-3,9	-10,0	-10,6	-5,9	9,4	-22,5	1,1	-5,1	1,5
2005 – 1° sem.	-3,6	-10,9	-11,7	-7,9	9,8	-21,9	1,4	-11,0	-0,6
2° sem.	3,6	-7,8	-5,6	-1,3	13,3	-17,0	4,3	-7,8	0,6
2006 – 1° sem.	5,8	-5,3	-7,2	-1,7	13,1	-18,2	6,6	-5,7	5,6
2° sem.	8,8	-1,1	-6,9	5,0	15,1	-12,7	10,1	-5,0	3,3
2007 – 1° sem.	6,8	-1,8	-9,2	4,3	7,1	-16,8	7,0	-6,4	2,9
2° sem.	-3,3	-14,5	-13,5	-2,1	-5,3	-27,0	-2,7	-7,2	-3,8
2008 – 1° sem.	-9,1	-20,5	-14,6	-5,3	-13,4	-34,8	-12,4	-18,3	-6,5
2° sem.	-22,8	-32,6	-19,4	-22,7	-32,4	-40,1	-21,6	-25,8	-14,8
2009 – 1° sem.	-33,8	-39,8	-27,4	-31,7	-39,2	-49,0	-24,4	-30,9	-25,8

Fonte: indagine semestrale sugli sportelli bancari.

(1) Gli indici sono costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dai dirigenti di sportelli bancari partecipanti all'indagine sulla base del seguente schema di ponderazione: 100=forte crescita del volume di attività delle imprese rispetto allo stesso periodo del precedente anno; 50=moderata crescita, 0=sostanziale stabilità; -50=moderato calo; -100=forte calo. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100. – (2) Imprese con fatturato superiore a 5 milioni. – (3) Imprese con fatturato pari o inferiore a 5 milioni.

Prestiti bancari (1)

(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	8,1	9,8	6,5
Dic. 2008	7,0	8,2	4,2
Mar. 2009	5,7	6,9	5,1
Giu. 2009	3,6	6,4	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche (al netto del Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	5,6	-1,0	12,0	6,7	2,4	6,4
Dic. 2008	4,2	0,8	8,6	4,1	3,5	4,4
Mar. 2009	5,3	-4,1	9,4	7,8	1,0	6,3
Giu. 2009	1,9	-4,8	6,7	2,5	-0,1	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,5	1,2	1,9
Dic. 2008	1,5	1,3	1,9
Mar. 2009	1,7	1,4	2,0
Giu. 2009	1,9	1,7	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le associazioni bancarie, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,4	4,2	2,6	2,8
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	6,9	8,0	5,4	5,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,55	8,56	7,35	6,62
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,50	6,13	4,76	4,40
<i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	6,24	5,77	4,91	4,39
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,49	1,36	0,73	0,40

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.